



## Toponomastica femminile. Sulle vie della parità

Nel 2012 nasceva su Facebook un gruppo, *Toponomastica femminile*, con l'idea di impostare ricerche, pubblicare dati e fare pressioni su ogni territorio affinché strade, piazze, giardini e luoghi siano dedicati alle donne, per compensare l'evidente sessismo dell'attuale odonomastica.

La scuola di *Toponomastica Femminile* porta la conoscenza verso "cose" da fare, che cambiano l'abito, il corpo e l'anima della città dell'uomo, fanno sentire diverso il territorio poiché diversamente pensato e abitato. I Convegni nazionali, con i volumi che ne raccolgono gli atti, sono il resoconto di anni di attività, finalizzata alla costruzione di esempi femminili di grandissimo spessore, invisibili nel nostro territorio, modelli imprescindibili per le nuove generazioni,

coinvolte in prima persona attraverso i tanti progetti didattici promossi e coordinati dal gruppo. I lavori delle scuole vengono annualmente riconosciuti nella premiazione del concorso nazionale *Sulle vie della parità*, patrocinato dal Senato della Repubblica o dalla Camera dei deputati.

Non solo la storia, dunque, ma anche la toponomastica potrebbe diventare maggiormente inclusiva nei confronti delle donne.

«Nell'Italia preunitaria prevalevano i riferimenti a santi, mestieri e professioni esercitate sulle strade e alle caratteristiche fisiche del luogo. Poi, la necessità di cementare gli ideali nazionali portò a ribattezzare strade e piazze, dedicandole a protagonisti, uomini, del Risorgimento e della patria; con la

Repubblica, si volevano cancellare le matrici di regime e valorizzare fatti e uomini della Resistenza. Ne deriva un immaginario collettivo di figure illustri esclusivamente maschili. Chiediamo che tutte le Giunte comunali, sulla scia di tante buone pratiche, correggano la palese discriminazione in atto».

Il gruppo di *Toponomastica femminile Avola/Noto*, attivo nelle scuole delle due città, ha visto già a Noto l'intitolazione all'antropologa Teresa Schemmari, all'operaia Gaetana Midolo, morta nell'incendio della fabbrica di camicette bianche "Triangle" a New York, ed è in corso la procedura di intitolazione alla fisica Mariannina Ciccione. Con l'Amministrazione comunale di Avola è avviato un rapporto di collaborazione ed è in corso

l'intitolazione alla scrittrice Adelia Cagliola e alle camicette bianche siciliane, le operaie morte nel 1911.

Per la riduzione del gap presente nella toponomastica delle nostre città tra uomini e donne, per dare evidenza al contributo dimenticato delle donne, è fondamentale la memoria.

Per le giovani generazioni è necessaria una memoria criticamente cresciuta, attraverso uno sguardo consapevole, riconoscente e divergente, che forgi il pensiero e, ridisegnando simboli e modelli civici, produca azione per la *res publica* pari.

Perché la memoria ci salverà!

Vera Parisi